

Prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale

Prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale	1
Cenni metodologici	2
La tossicodipendenza ieri e oggi.....	2
Le caratteristiche dei tossicodipendenti	2
Le sostanze d'abuso nel corso del tempo.....	4
La tossicodipendenza e la condizione lavorativa	5
La tossicodipendenza e le classi di età.....	6
La raccolta delle siringhe a Modena	6
Alcooldipendenza.....	7
L'abitudine al fumo	9

Cenni metodologici

La presente scheda sulle tossicodipendenze ha l'obiettivo di fornire informazioni che possano aiutare a tracciare le caratteristiche del fenomeno della tossicodipendenza nella realtà modenese in modo che, attraverso un processo di programmazione partecipata, si possa giungere all'individuazione di proposte di intervento a favore di soggetti deboli.

Dopo aver effettuato una breve analisi del fenomeno della tossicodipendenza negli ultimi quaranta anni, si utilizza come lente di ingrandimento di un fenomeno più vasto l'utenza, e quindi i dati, del Servizio per le Tossicodipendenze (SerT) di Modena. In particolare, la presente analisi muove da tre percorsi metodologici: (i) una comparazione tra il comune e la provincia di Modena, relativamente alle caratteristiche generali del fenomeno della tossicodipendenza; (ii) un approfondimento sulle caratteristiche strutturali della popolazione soggetta a dipendenze a livello provinciale; (iii) un esame sulla raccolta delle siringhe. Questi elementi consentono di evidenziare gli aspetti più critici del fenomeno in esame.

La tossicodipendenza ieri e oggi

Quello della droga è un problema relativamente recente. Nel nostro paese il consumo di droga si diffonde sul finire degli anni '60 ma soprattutto a partire dal 1970. Si tratta di un fenomeno strettamente connesso con la questione giovanile, anche perché il fenomeno delle tossicodipendenze nelle fasce di età superiori ai 50 anni è statisticamente irrilevante. Occorre sottolineare che la questione del consumo di stupefacenti in Italia è variata nel corso degli anni. Il primo periodo, relativo agli anni '60 e metà degli anni '70, vede diffondersi la droga soprattutto nei gruppi giovanili che adottano uno stile di vita in contraddizione col modello socio culturale degli adulti. Le sostanze maggiormente usate sono la marijuana, l'LSD e l'eroina.

Il secondo periodo, che interessa la seconda metà degli anni '70 e tutti gli anni '80, è caratterizzato da una presa di coscienza del problema. Il drogato non è più colui che cerca esperienze ma è un malato, ovvero il tossicodipendente. L'atteggiamento che prevale è di ricerca del piacere: pur rimanendo inalterato il consumo di hashish e calando il consumo di eroina, sale quello della cocaina e degli eccitanti in genere. E' in questo periodo in cui si affacciano sul mercato le droghe cosiddette "di servizio" (ecstasy e psicofarmaci), che hanno lo scopo di agevolare il piacere.

L'emergere del virus HIV ha reso il fenomeno della tossicodipendenza maggiormente sentito anche perché ha smesso di essere un fenomeno individuale ma diviene collettivo; iniziano le campagne di sensibilizzazione e chi usa queste sostanze sa a quali rischi va incontro. La nuova cultura della droga è, perciò, la cultura "del rischio", indicata anche dal rifiorire dell'abuso di eroina e di crack che dà un' assuefazione molto più veloce e con effetti decisamente più nocivi.

Le caratteristiche dei tossicodipendenti

Nell'analisi del fenomeno della tossicodipendenza può essere utile esaminare, in primo luogo, il numero dei tossicodipendenti in un arco temporale che va dal 1997 al 2007 (cfr. Tab. 1). In particolare, in base ai dati disponibili, appare utile esaminare questo decennio per un confronto evolutivo del fenomeno.

Tabella 1. Evoluzione dei tossicodipendenti in carico al SerT, valori assoluti [comune di Modena, 1992-2007]

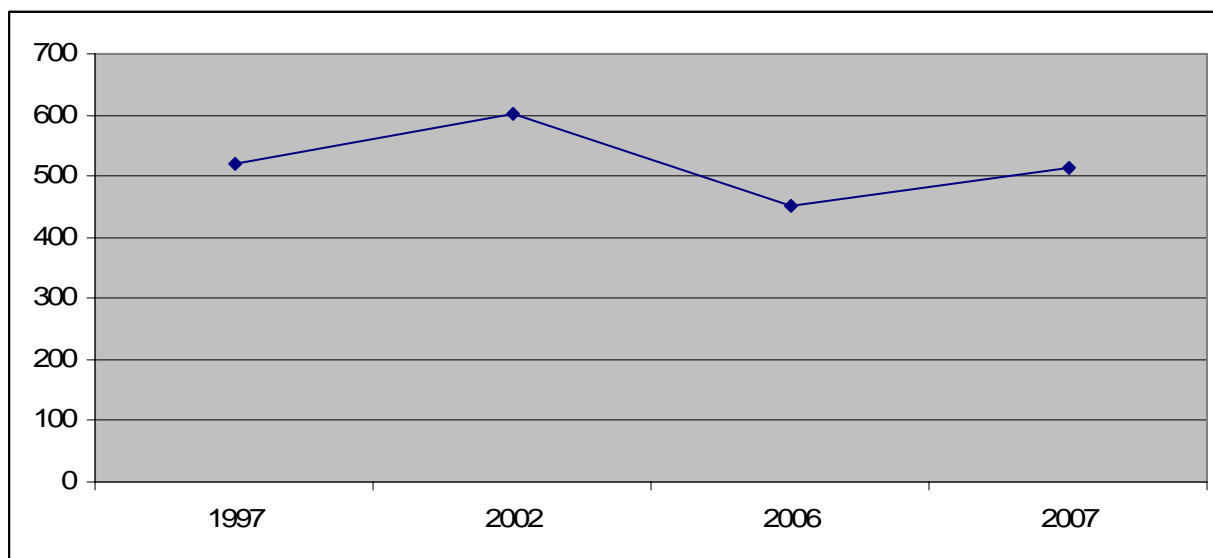
	Comune di Modena
1997	520
2002	602
2006	453
2007	515

Fonte: AUSL Modena, 1° parte dell'utenza dei sert aziendali 2007, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

¹ Comune di Modena, *Il profilo di salute della città di Modena*, Novembre 2000.

Si sottolinea come mentre a livello provinciale il numero di tossicodipendenti in carico al SerT di Modena, durante il periodo 1997-2006, è andato aumentando, da un valore di 1234 nel 1997 ad un valore pari a 1384 casi nel 2006, a livello comunale il trend è altalenante come visibile dal grafico 1.

Grafico 1 – Numero di utenti in carico al Sert (Comune di Modena, 2007)



Fonte: Azienda Usl

“Analogamente a quanto accade per la popolazione, gli stranieri rappresentano ormai una realtà anche tra l’utenza dei Ser.T. Nel caso del distretto di Modena, l’utenza tossicodipendente riguarda 33 unità pari al 6,5% del totale”

Il fenomeno della tossicodipendenza pare colpire maggiormente le persone di sesso maschile: i dati relativi agli utenti nel 2007 evidenziano che, nel comune di Modena, il 79,7% dei programmi terapeutici è rivolto verso utenti di sesso maschile (cfr. Tab.2). A livello provinciale, il divario di genere si amplia, dato che la percentuale di interventi rivolti verso gli utenti di sesso maschile sale all’82,4%.

Tabella 2. Distribuzione utenti per sesso, valori percentuali [comune di Modena 2007, provincia di Modena; 2006]

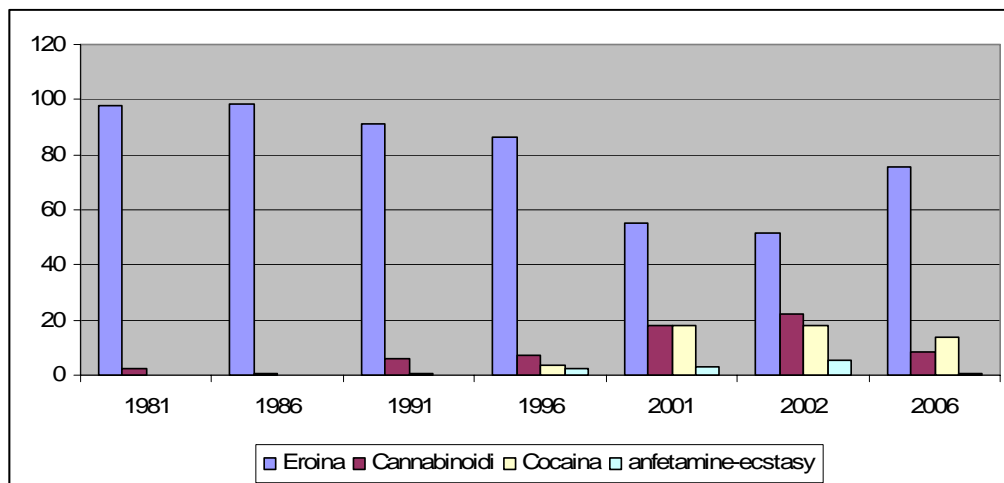
	Femmine %	Maschi %
Comune di Modena	20,3	79,7
Provincia di Modena	17,6	82,4

Fonte: AUSL Modena

Le sostanze d'abuso nel corso del tempo

Un aspetto interessante riguarda la sostanza di abuso della persona presa in carico; si può notare (cfr. Grf. 2) che a livello provinciale si è verificata una evoluzione nel corso del tempo.

Gráfico 2. Sostanza di abuso per anno di presa in carico, valori percentuali [provincia di Modena, 1981-2006]



Fonte: AUSL Modena, 1° parte dell'utenza dei SerT aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

Mentre negli anni '80, infatti, l'eroina rappresentava la sostanza di abuso maggiormente utilizzata – nel 1986 ben il 98,5% delle persone prese in carico ne abusavano – nel decennio successivo si nota una crescita dell'abuso anche di altre sostanze.

Ma è nel decennio seguente (1996-2006) che si diversifica l'uso di sostanze; i cannabinoidi passano dal 2,1% dei casi nel 1981 al 22,5% dei casi nel 2002 per scendere drasticamente all'8,2% nel 2006. L'uso di cocaina da un valore nullo negli anni '80 e '90 per affermarsi invece come una delle sostanze stupefacenti maggiormente utilizzate negli anni 2000, anni in cui fanno la comparsa anche sostanze di sintesi quali le anfetamine e l'ecstasy. Parallelamente, l'abuso di eroina scende dal 97,9% dei casi nel 1981 al 51,5% dei casi nel 2002 per riaffermarsi nel 2006 raggiungendo la percentuale del 75,4%.

Nel Comune di Modena nel 2007 424 utenti su 515 sono seguiti dal servizio per uso di eroina (sostanza d'abuso primaria) seguita a grande distanza dai cannabinoidi e dalla cocaina (33 utenti per ciascuna sostanza).

Occorre tuttavia rilevare che questi dati danno conto non tanto della numerosità delle persone che usano una determinata sostanza stupefacente quanto la numerosità di coloro che riconoscono la necessità di essere dipendenti da tali sostanze tanto da essere in trattamento presso i SerT.

Può essere interessante esaminare l'abuso di sostanze stupefacenti a seconda del titolo di studio di chi ne abusa. Il dato provinciale desunto dal rapporto 2006 sull'utenza dei SerT, evidenzia che, nel 2002, il 61,8% dei nuovi utenti dei SerT provinciali possiede il titolo di licenza media inferiore, il 14,7% possiede la maturità od una laurea, il 13,6% nessun titolo o la licenza elementare e il rimanente 10% ha una qualifica professionale.

Tabella 3. Distribuzione dei nuovi utenti dei SerT per titolo di studio, valori percentuali [provincia di Modena, 1997-2006]

	Nessun titolo o licenza elementare	Scuola media inferiore	Qualifica professionale	Maturità o laurea	Totale
1997	10,5	72,5	8,5	8,5	100
1998	15	62	7	16	100
1999	18,6	59,6	10,9	10,9	100
2000	13,9	62,2	13,9	10	100
2001	9,8	64,4	10,8	15	100
2002	13,6	61,8	10	14,7	100
2006	7,5	62,7	9,5	20,3	100

Fonte: AUSL Modena, 1° parte dell'utenza dei sert aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

Si può anche notare che, nel corso del tempo, è calata la percentuale dei nuovi utenti con licenza di scuola media, dal 72,5% del totale degli utenti nel 1997 al 62,7% nel 2006. Nello stesso periodo è invece cresciuta la quota di nuovi utenti con la maturità o la laurea, che è passata dall'8,5% del 1997 al 20,3% del 2006.

La tossicodipendenza e la condizione lavorativa

L'esame dei nuovi utenti per condizione lavorativa può fornire alcune indicazioni di interesse. Si può notare che, nel 2001, oltre i tre quarti – per la precisione, l'82,2% – dell'utenza dei SerT provinciali appartiene alla categoria degli occupati regolari. Sempre nel 2001, solo il 14,7% era disoccupato ed il 5,7% era studente. Il restante 1% apparteneva alla categoria dei pensionati e delle casalinghe.

Tabella 4. Distribuzione dei nuovi utenti per condizione lavorativa, valori percentuali [provincia di Modena, 1997-2006]

	Occupato regolarmente	Lavori saltuari	Disoccupato	Studente	Pensionato/ Casalinga
1997	58,9	2,2	34,6	2,7	1,6
1998	63	1,1	30,4	4,4	1,1
1999	65,5	2,8	28,2	2,8	0,7
2000	73,4	3,3	19	3,8	0,5
2001	82,2	---	14,7	1,6	1,6
2002	71,4	8,9	13	5,7	1
2006	51,2	11,6	28,8	7,2	1,2

Fonte: AUSL Modena, 1° parte dell'utenza dei sert aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

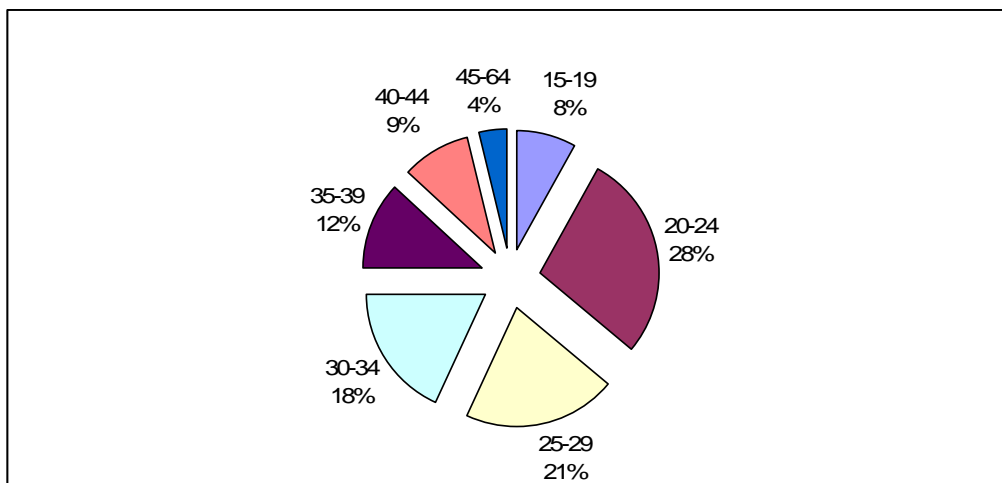
Se si considera l'andamento temporale, invece, si può notare il forte calo della percentuale di disoccupati sul totale degli utenti fino agli inizi degli anni 2000 (mentre nel 1997 tale percentuale era pari al 34,6%, nel 2002 scendeva al 13%) per riportarsi ad un percentuale pari al 28,8% nel 2006. Il calo di questa categoria è stato compensato dall'aumento della percentuale degli occupati sul totale degli utenti, che è passata dal 58,9% del 1997 al 71,4% fino al 2002 per riportarsi quasi allo stesso livello del 1997. Può destare qualche preoccupazione, inoltre, la crescita della percentuale degli studenti, che passa da un valore pari al 2,7% nel 1997 ad un valore più che doppio, pari al 7,2%, nel 2006.

Le caratteristiche del mondo del lavoro si riflettono anche nella descrizione dei nuovi utenti del serT dove appare evidente la precarietà dimostrata anche dall'aumento dei lavoratori saltuari che passano dal 2,2% nel 1997 all'11,6% nel 2006.

La tossicodipendenza e le classi di età

Un altro aspetto da considerare riguarda la distribuzione degli utenti del servizio per classi di età. Se si considera il periodo 1997-2006, le classi di età che maggiormente hanno fatto ricorso al SerT nella provincia di Modena sono quella da 20 a 24 anni, che assomma il 28% del totale degli utenti, quella da 25 a 29 anni, che assomma il 21% del totale degli utenti, e quella da 30 a 34 anni, che assomma il 18% del totale degli utenti. Le altre classi di età (cfr. Grf.1) assommano il residuo.

Grafico 3 . Distribuzione dei nuovi utenti del SerT per classe di età – Provincia di Modena



Fonte: AUSL Modena, 1° parte dell'utenza dei sert aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

La raccolta delle siringhe a Modena

L'ultimo aspetto che viene preso in esame riguarda la raccolta delle siringhe. La tabella 5 mostra che in questi 5 anni il numero di siringhe raccolte è variato notevolmente, passando dalle 40.152 nel 2002 alle 52.529 nel 2003, con una differenza di ben 10.000 scendendo poi a 41.430 nel 2006.

I dati annuali di Meta evidenziano come il rinvenimento di siringhe, ed il conseguente consumo di sostanze pesanti, sia avvenuto negli anni considerati preferibilmente presso le aree della Circoscrizione 2 (San Lazzaro, Crocetta, Modena Est) sebbene con un incremento fra il 2002 e il 2006 (cfr. Tab. 6). E' dimezzato il numero di siringhe rinvenute nella circoscrizione Buon Pastore- S. Agnese-San Damaso, infatti si passa dal 6,42% al 3,80%.

Diminuisce anche il numero di siringhe rinvenute nella circoscrizione San Faustino-Madonnina-Quattro Ville passando da 9509 a 7162.

Rimane pressoché stabile invece la situazione nella circoscrizione del Centro storico.

Tabella 5. Siringhe raccolte in relazione alle Circoscrizioni, [comune di Modena, 2006]

	2002	2003	2004	2005	2006
Centro Storico	9930	10462	10802	10156	9178
S. Lazzaro-Crocetta-Modena Est	18134	30519	25131	27084	23516
Buon Pastore-S. Agnese-S. Damaso	2579	2399	1937	1742	1574
S. Faustino-Madonnina-Quattro Ville	9509	9149	8001	8263	7162
Totale	40152	52529	45871	47245	41430

Fonte: Comune di Modena, Monitoraggio del consumo di siringhe a Modena – Rapporto annuale, anno 2006. Versione ultima bozza

Nella Circostrizione 2, che permane la circostrizione con il ritrovamento del maggior numero di siringhe “nel corso degli anni i luoghi di maggiore concentrazione di siringhe ritrovate sono variati, ma dal 2002 si nota che il consumo si è concentrato sempre di più nell’area tra via del Mercato, via Attiraglio, via Canaletto e Parco XXV Aprile. Nel 2006 ad esempio si trovavano in questo quadrilatero 16.354 siringhe delle complessive 23.516 ritrovate nel territorio della circostrizione.”²

Il rapporto annuale dell’Unità di strada (UdS) per le tossicodipendenze della città di Modena, presenta anche i dati rispetto i contatti avuti: nel 2007 sono stati contattati 3.540 persone di cui 2.666 maschi già conosciuti dal servizio e 661 femmine. Altre 102 persone non erano conosciute di cui 85 maschi e 17 femmine e 111 non erano tossicodipendenti. Sono i mesi estivi quelli in cui si registra il numero maggiore di contatti.

Fra le persone contattate dall’UdS 1.894 fanno uso di eroina, 1.220 di cocaina, 215 alcool e 30 psicofarmaci.

L’Unità di strada svolge anche un prezioso lavoro di raccolta e distribuzione di materiale che è l’occasione di relazione tra il tossicodipendente e l’operatore, per dettagli si veda la tabella 6.

Tabella 6. Numero di materiale raccolto e distribuito [comune di Modena, 2007]

Materiale	numero
Siringhe distribuite	48.613
Siringhe ritirate	31.562
Fiale di Narcan	196
Aghi	12.291
Soluzione fisiologica	15.622
Lacci emostatici	497
Salviette umidificate	5.063
Profilattici	3.312

Fonte: Comune di Modena, Unità di strada rapporto annuale 2007

Alcooldipendenza

L’indagine del Comune di Modena rispetto gli stili di vita dei cittadini tra i 15 e gli 80 anni ha evidenziato come negli intervistati si denota normalmente un comportamento piuttosto sobrio nel consumo di vino e superalcolici, anche fuori pasto non c’è l’abitudine di consumare bevande alcoliche. Resta tuttavia il dato, pur assai basso, dell’1,9% che beve alcolici fuori pasto.

Per quasi il 90% degli intervistati le abitudini rispetto al bere sono piuttosto costanti, senza varianti degne di nota. C’è però una percentuale di quasi il 10% che nell’ultimo mese ha dichiarato di aver avuto occasione di bere più del solito. E’ un dato che riguarda soprattutto i giovani dal 15 ai 24 anni e i maschi più delle donne. “Una valutazione dell’eccezione, rispetto alla “normalità” dei comportamenti, fa riscontrare in modo abbastanza significativo la concentrazione degli “strappi alla regola” tra i più giovani, che rispetto a una media generale del 9,9% delle persone a cui nell’ultimo mese è capitato di bere un po’ più del solito, lo hanno fatto in percentuali tra il 20,5% (i 15-17enni) e il 23,7% (i 18-24enni).”³

Cosa diversa è considerare gli utenti in carico al centro alcologico di Modena che hanno seguito un andamento seguente negli ultimi 10 anni: erano infatti solamente 32 nel 1997 , sono 195 nel 2007. “Ciò può imputarsi, oltre che alla diffusione del fenomeno, alla prassi ormai consolidata di nvio da parte dei servizi sociali e sanitari, e dalla loro rinnovata organizzazione territoriale (separata dai Ser.T)”⁴

“Nonostante questi elevati livelli di crescita, l’uso problematico di alcol così come emerge dal ricorso ai servizi rappresenta verosimilmente solo la punta di un iceberg di un fenomeno sottostimato rispetto alla sua reale portata problematica e che incide fortemente sulla salute della popolazione.”⁵

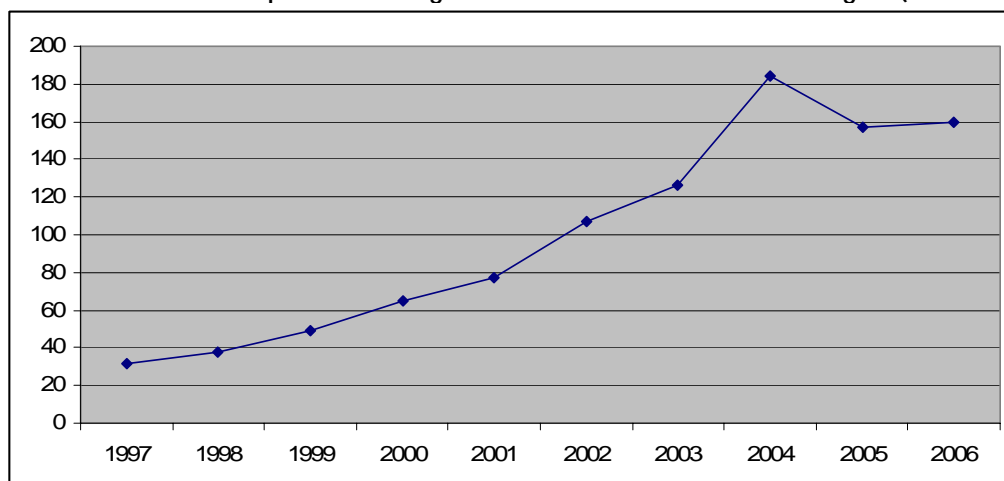
² Comune di Modena, Monitoraggio del consumo di siringhe a Modena – Rapporto annuale, anno 2006. Versione ultima bozza

³ Comune di Modena, Stili di vita- Ricerca presso i cittadini modenesi dai 15 agli 80 anni, 2006

⁴ Conferenza socio sanitaria territoriale, Il profilo di Comunità nella provincia di Modena, luglio 2007

⁵ AUSL Modena, 2° parte dell’utenza dei SerT aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

Grafico 4 . Evoluzione quantitativa degli alcolisti in carico al centro alcologico (1997-2006)



Fonte: AUSL Modena, 2° parte dell'utenza dei serT aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

I dati a cui ci riferiremo da qui in avanti riguardano l'anno 2006. La bevanda alcolica di maggior uso nel 2006 è il vino (54,6%), seguito dalla birra (14,5%) e dai superalcolici (10,9%), vediamo come nel corso degli ultimi 10 anni si sia modificata sostanzialmente la preferenza della bevanda alcolica; il vino passa dal 72,2% al 54,6% e la birra dal 8,4% al 14,5%. Modificazioni che probabilmente sono dovute alla modificazione del profilo dell'alcolodipendente.

Tabella 7. Bevanda alcolica d'uso prevalente degli utenti alcolisti per anno (1998-2006)

	Superalcolici	Aperitivi	Vini	Birra	Altro
1998	12,8	1,8	72,2	8,4	4,8
1999	10,2	2	70,7	12,2	4,9
2000	10,8	0,9	59,5	10	18,8
2001	13,4	0,8	51,2	13,4	21,2
2002	11,2	0,7	52,3	13,6	22,2
2003	10,5	1	50,8	11,3	26,4
2004	6,7	1	32,6	8,8	50,9
2005	11,7	1,7	58,4	21,1	7,1
2006	12,7	2,2	63,5	21,6	0
Media	10,9	1,4	54,6	14,5	18,6

Fonte: AUSL Modena, 2° parte dell'utenza dei serT aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

Gli alcolisti sono prevalentemente maschi (56%) con una età media di 50,8 anni; in particolare 5 utenti su 10 hanno una età compresa fra i 45 e i 65 anni seguiti dagli utenti fra i 25 e i 44 anni 41,3%. E' evidente una distinzione fra gli utenti già in carico e i nuovi, dato che evidenzia il trend futuro; sono quindi in aumento gli utenti con età inferiori ai 45 anni. L'età media dei nuovi utenti è 47,7 anni.

Tabella 8. Distribuzione degli utenti in carico ai centri alcologici per classe di età (2006)

	Nuovi	Utenti già in carico	Totale
Inferiore a 18	0,5	0,2	0,3
18-24	3,2	0,7	1,4
25-44	47,2	39	41,3
45-64	42,6	49,8	47,8
65-74	5,6	8,7	7,8
75 e oltre	0,9	1,6	1,4

Fonte: AUSL Modena, 2° parte dell'utenza dei Ser.T aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

Il rapporto 2006 dell'azienda UsI rispetto l'utenza dei Ser.T specifica che le cause di morte più frequenti per gli alcolisti sono principalmente i tumori (32,8%), le cirrosi epatiche (19,2%), le malattie del sistema circolatorio (17,8%), come gli infarti, gli incidenti stradali (13%).

L'abitudine al fumo

Sempre dalla ricerca sugli stili di vita dei modenesi, risulta che i fumatori sono circa un quarto della popolazione modenese, una media del 26% degli intervistati, che sale però al 32,5% tra i giovani in età 18-24 anni.

Se si raffrontano questi dati con i dati raccolti nel 2003, si può notare che in termini complessivi c'è un incremento dei fumatori, determinato essenzialmente dalla crescita significativa del numero di donne che fumano. Infatti le donne che fumano nel 2006 sono il 24,3%, mentre nel 2003 erano il 18,5%.

Chi ha smesso di fumare l'ha fatto nel 52% dei casi tra i 25 e i 44 anni, e per un 30% circa dai 45anni in avanti. C'è riuscito quasi sempre da solo, in una percentuale del 90%. I fumatori dichiarano di fumare sigarette in una quantità che nel 51% dei casi va da 1 a 10 sigarette al giorno, mentre nel 41,3% dei casi il consumo è più sostenuto (fino a 20 sigarette al giorno). I divieti posti dalla legge al fumo nei locali pubblici, non hanno condizionato il consumo di sigarette per il 70% dei fumatori, ma c'è anche un 30% che ha ridotto il numero di sigarette. Chi smette di fumare lo fa pensando alla propria salute, per paura, sia in seguito a una percezione del suo peggioramento, sia su indicazione diretta del medico.

I centri antifumo sono sorti in provincia di Modena come centri interservizi inseriti e coordinati dal settore dipendenze patologiche e si avvalgono della collaborazione e delle consulenze dei servizi specialistici di pneumologia, cardiologia, dietologia e dei medici di medicina generale che intervengono sia con trattamenti terapeutici individuali che di gruppo.

Secondo dati ministeriali nel corso del 2006 si sono rivolti ai centri antifumo in provincia di Modena 248 persone, come mostra la tabella 9.

Tabella 9. Distribuzione degli utenti tabagisti frequentanti i corsi antifumo per Centro Antifumo (2006)

Centri antifumo	Tabagisti
Carpi	19
Mirandola	36
Modena	82 ⁶
Castelfranco	33
Sassuolo	38
Pavullo	21
Vignola	19
Totale	248

Fonte: AUSL Modena, 2° parte dell'utenza dei Ser.T aziendali 2006, Dipartimento salute mentale, settore dipendenze patologiche SerT

⁶ 80 utenti se ci si riferisce all'anno 2007 come riferito dall'Azienda USLI.